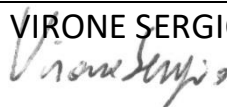


**INDICAZIONI OPERATIVE FINALIZZATE
ALLA SICUREZZA E ALLA SALUTE DEI LAVORATORI
PER CONTRASTARE L'EPIDEMIA DI COVID-19
NEGLI AMBIENTI DI LAVORO NON SANITARI**

Redatto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

VIRONE SERGIO



Consegnato a _____ il _____

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

PREMESSA

Il documento, tenuto conto di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovverossia Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro. La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

Pertanto le Parti convengono sin da ora il possibile ricorso agli ammortizzatori sociali, con la conseguente riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, al fine di permettere alle imprese di tutti i settori di applicare tali misure e la conseguente messa in sicurezza del luogo di lavoro.

Unitamente alla possibilità per l'azienda di ricorrere al lavoro agile e gli ammortizzatori sociali, soluzioni organizzative straordinarie, le parti intendono favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

È obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

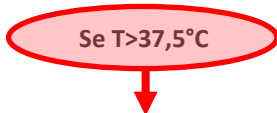
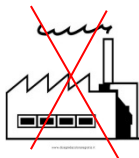
Nell'ambito di tale obiettivo, si può prevedere anche la riduzione o la sospensione temporanea delle attività. In questa prospettiva potranno risultare utili, per la rarefazione delle presenze dentro i luoghi di lavoro, le misure urgenti che il Governo intende adottare, in particolare in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale.

Ferma la necessità di dover adottare rapidamente un Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus che preveda procedure e regole di condotta, va favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, e per le piccole imprese le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS e degli RLST, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.

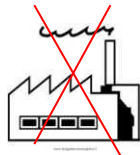
Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

INDICAZIONI OPERATIVE	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi	L'azienda informa attraverso informative tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda.
In particolare, le informazioni riguardano ⊗ l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria ⊗ la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio ⊗ l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene) ⊗ l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti	È importante che le persone presenti in azienda (i lavoratori e chiunque altro) siano informate che: se presentano febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali: 1) devono rimanere al proprio domicilio e chiamare le autorità sanitarie 2) non entrare o permanere in azienda 3) devono rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro 4) devono informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale prima, dopo o durante l'espletamento della prestazione lavorativa IMPORTANTE: è sempre necessario rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti  EVITA RAPPORTI RAVVICINATI CON ALTRE PERSONE MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO  

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Nota: La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra).	Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.  Se $T > 37,5^{\circ}\text{C}$ al lavoratore non sarà permesso entrare in azienda  e momentaneamente verrà isolato e munito di mascherine  La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea è un trattamento di dati personali, pertanto deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. <i>È consigliabile:</i> 1) rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisito 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati 4) in caso di isolamento momentaneo assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Nota: Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.	Il datore di lavoro informa preventivamente il personale e chi intende fare ingresso in azienda, che: divieto di accesso in azienda se  negli ultimi 14 giorni, si ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o si proviene da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS Bisogna richiedere solo dati strettamente necessari, infatti occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva.
Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).	

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2 Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento. Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive	È necessario individuare procedure di ingresso, transito e uscita per l'accesso di fornitori esterni  al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza. 1) Gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi, se possibile 2) <u>Non è consentito</u> l'accesso agli uffici per nessun motivo 3) È sempre necessario rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti 4) Prevedere servizi igienici dedicati diversi da quelli del personale dipendente 5) Ridurre, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori. Per le imprese con appalti esterni (es. imprese di pulizie, manutenzione) dovranno sottostare a tutte le regole aziendali 6) Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento 7) Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago	L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica di tutti i locali . 
Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione	Se vi è una persona con COVID-19  si procede alla pulizia, sanificazione e ventilazione dei locali di lavoro secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute
Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi	 Pulizia: giornaliera, a fine turno/chiusura  Sanificazione: periodica di tutto
L'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).	

PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche , in particolare per le mani	Rendere obbligatorio l'adozione di tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani 
L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani	Mettere a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani 
È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.	

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi: - le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. - data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria - è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/ Guide_to_Local_Production.pdf)	
Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.	Se il lavoro non permette la distanza interpersonale di almeno un metro  E se non siano possibili altre soluzioni organizzative È necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. 

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato , con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.	Il datore di lavoro limita l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi (tempo ridotto di sosta). Inoltre deve essere prevista una ventilazione continua dei locali. IMPORTANTE: è sempre necessario rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti 
Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.	Il datore di lavoro organizza gli spazi e la sanificazione degli spogliatoi .
Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.	 Pulizia: giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack  Sanificazione: periodica di tutto

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali: ○ Disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza ○ Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi ○ Assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili ○ Utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni ○ Utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione ○ Nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti ○ Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate	



Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)	Il datore di lavoro deve favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa) IMPORTANTE: è sempre necessario rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti 
Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni	Il datore di lavoro, <u>quando possibile</u>, dovrebbe dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali INGRESSO  USCITA  e garantire la presenza di detergenti segnalati 

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali	Il datore di lavoro deve ridurre al minimo gli spostamenti all'interno del sito aziendale.
Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali  	
Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, <u>anche obbligatoria</u>, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work  	
Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista).	

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.	Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria  lo deve dichiarare immediatamente ↓ e momentaneamente verrà isolato e munito di mascherine  <u>L'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti</u> 
Numeri verdi istituiti dalle regioni sul Nuovo Coronavirus	
Basilicata: 800 99 66 88	Provincia autonoma di Trento: 800 867 388
Calabria: 800 76 76 76	Provincia autonoma di Bolzano: 800 751 751
Campania: 800 90 96 99	Puglia: 800 713 931
Emilia-Romagna: 800 033 033	Sardegna: 800 311 377
Friuli Venezia Giulia: 800 500 300	Sicilia: 800 45 87 87
Lazio: 800 11 88 00	Toscana: 800 55 60 60
Lombardia: 800 89 45 45	Umbria: 800 63 63 63
Marche: 800 93 66 77	Val d'Aosta: 800 122 121
Piemonte: 800 19 20 20	Veneto: 800 462 340

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria	Nel caso una persona presente in azienda sia positiva al tampone COVID-19  L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti", al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. IMPORTANTE: al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.
---	--

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo). Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia	
La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio 	
Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e il RLS/RLST.	
<u>Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy</u> il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.	

AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE	
COSA DICE IL PROTOCOLLO?	COSA DEVO FARE?
È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.	

Indicazioni operative finalizzate alla sicurezza e alla salute dei lavoratori per contrastare l'epidemia di covid-19 negli ambienti di lavoro non sanitari

MISURE DI CONTRASTO E CONTENIMENTO DEL COVID-19

ISTRUZIONI OPERATIVE PER IL TRATTAMENTO DEI DATI A NORMA GDPR

Si ricorda, inoltre che le nuove procedure indicate nel Protocollo per consentire l'ingresso dei dipendenti in azienda prevedono, tra l'altro, la possibilità di **sottoporre il personale al controllo della temperatura corporea** e l'autorizzazione ad acquisire **dichiarazione attestante la non provenienza da zone a rischio o il contatto con soggetti risultati positivi** al contagio, **costituiscono un trattamento di dati**.

Contrariamente a quanto previsto nel comunicato del Garante della privacy del 2 marzo in cui, in situazione di minore emergenza, tali trattamenti non erano autorizzati, si può procedere proprio in adempimento dell'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio (art.1, n.7, lett. d DPCM 11/03/2020), con l'obbligo però di garantire la liceità del trattamento come previsto dal GDPR attraverso alcune precise modalità:

- fornire sempre **specifiche informative all'interessato**.
- **rilevare la temperatura** annotando il dato acquisito e le generalità dell'interessato **solo qualora sia necessario** a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali
- **individuare i soggetti preposti al trattamento**, fornendo specifiche istruzioni
- **limitare il trattamento dei dati per finalità di prevenzione del contagio**, tenendo presente che non dovranno essere comunicati o diffusi al di fuori delle specifiche previsioni normative (p.e. autorità sanitaria di competenza) e che occorre minimizzare le informazioni raccolte (p.e. contatti con persone risultate positive al COVID19 sì o no, senza raccogliere informazioni aggiuntive circa la persona risultata positiva)
- in caso di isolamento temporaneo a causa del superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore.